



Nel 1505 si innalzano i tre pili definitivi di piazza san Marco, disegnati e fusi in bronzo da Alessandro Leopardi, il quale si era già segnalato per la fusione della statua equestre di Colleoni e della 'vergine col putto' della Torre dell'Orologio.

Gli eleganti bassorilievi del Leopardi, di ispirazione lombardesca, rappresentano, nel pilo centrale, la Giustizia e l'elefante, simbolo della forza e della prudenza (cioè del buongoverno) e in quelli laterali i frutti del mare recati da nereidi e tritoni (nel pilo verso il bacino) e quelli della terra, la vite, offerti da un satiro a Tritone nell'altro pilo (Salvadori)-



I pili sono sistemati al posto dei pennoni precedenti per i quali nel 1486 Pietro Lombardo e Marco Codussi avevano ricevuto un pagamento. Il primo stendardo, quello di mezzo, era stato collocato nel 1501 in sostituzione dell'unico pilo risalente al 1375 ... Quando Venezia era diventata padrona della terraferma erano stati aggiunti i due laterali a simbolo l'uno del dominio del mare, l'altro quello della terraferma.

Queste tre antenne della piazza hanno un nome preciso, antenne di Cipro, Creta e Morea, ma per alcuni sono anche simbolo dell'indipendenza veneziana dalla Chiesa, dall'impero d'Occidente, dall'Impero d'Oriente...

Giovanni Distefano

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)